Anno XXXIII — N 293 UDINE, Domenica 31 Ottobre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Le caratteristiche dell' emigrazione nel circondario di Udine

Circa l' 82 per cento degli emigranti del circondario di Udine è rappresentato da fornaciai e braccianti, che sono, nella « scala » degli emigranti, gli infimi e pareggiati ai « senza professione ». In gran parte, sono contadini, « lavoratori dei campi. » Oltre 35 mila emigranti, sul totale di 40.000, sono fornaciai; provengono da tutti i paesi del circondario, molti dei quali non danno all' emigrazione altri operai.

Nelle fornaci sono occupati uomini, donne e fanciulli, in una promiscuità che non è veramente indizio di vivere civile. Ho già notato altra volta come l' introduzione del lavoro a macchina nelle fornaci, l' introduzione cioè della forza motrice nell' azionamento dei macchinari destinati a sostituire l' opera dell' uomo nelle più dure fatiche, abbia grandemente favorito la spinta all'emigrazione femminile, la quale trova il suo sfogo massime in questi stabilimenti, in mezzo a lavori vilissimi, che deturpano ogni sentimento di femminilità nelle disgraziate che vi sono assunte.

E alle donne si uniscono i ragazzi che sono applicati ai lavori diversi di facchinaggio, in barba a tutte le leggi di protezione, per l'avidità di genitori barbari e di speculatori ingordi, che antepongono qualsiasi sentimento di umanità al loro interesse individuale.

* * *

I fornaciai, nell' emigrazione, rappresentano la classe dei malnutriti e dei maltrattati. La maggioranza è assunta con caparra, durante lo inverno. Il loro ingaggiamento avviene di seconda mano. Gli speculatori mandano per i paesi appositi incaricati, e con questi gli operai si limitano a fissare, in contratti rudimentali, un complessivo di giorni lavorativi, cui il padrone si obbliga verso un corrispettivo a fine stagione: tante lire e il vitto; il peggiore contratto che si possa immaginare. Durante l' inverno, questi speculatori girano di paese in paese, sulle fiere, a ingaggiare lavoratori, rilasciando loro la caparra.

E' insomma un vero mercato che si compie ogni anno, nei nostri paesi, nel modo più indegno e nelle forme più scandalose.

E questi faccendieri approfittano degli ultimi mesi della stagione invernale, cioè dell' epoca in cui i disgaziati operai si trovano senza danari e venderebbero anche se stessi per qualche ventina di lire e per assicurarsi il modo con cui passare gli ultimi giorni in patria e provvedere al *« dispindi »*, vale a dire al viatico per recarsi a « far la stagione » senza la « stagione » all' estero, non potrebbero soddisfare ai numerosi debiti ormai contratti, specialmente all' osteria.

La provvista dei danari per il viaggio è stata sempre un incubo per gli emigranti, o meglio per molti di essi, poichè in pochi mesi di ozio han dato fondo a tutti i risparmi e si sono anche indebitati, fino agli occhi.

L' oste non fa più credito, non già perchè non desideri di farlo, ma perchè vuole una garanzia e quando questa non c' è, non si fida; o, se lo fa, esige alti interessi. Si comprende quindi lo stato d' animo degli ultimi giorni di permanenza in patria degli emigranti, i quali accettano la caparra per sè, per i figli e anche magari per la moglie. E specialmente i figli bisogna sfruttarli!

— Che lavorino fin che son giovani — dicono. Ed è questo il concetto che si ha, tra i nostri contadini, della « prole ». — E i ragazzi vanno volentieri; a dieci, a undici anni hanno già cominciato: tanto, all' estero, in quella vita promiscua, diventano « uomini » ben presto: possono fumare, possono bere l' acquavite, possono bestemmiare...

Se non ci fosse quella benedetta istruzione obbligatoria, i loro parenti comincierebbero a sfruttarli anche prima!

* * *

Lo sfruttamento dei ragazzi è una vecchia abitudine, nei nostri contadini. Un tempo, quando non c' era l' attuale forma di emigrazione, si sfruttavano diversamente. Si facevano lavorare nei campi, oppure si mandavano nei laboratori di tessitura, dove venivano applicati all' arcolaio dalle sette del mattino alla mezzanotte, con un lavoro continuato. Le fornaci hanno dato una prospettiva di maggior guadagno: i ragazzi, circa un centinaio di lire nette se le portano a casa ogni autunno, in compenso delle mostruose fatiche cui sono sottoposti. Poichè è noto che i ragazzi sono adibiti quali aiutanti degli stampatori, nella massima parte, con l'incarico di trasportare in una giornata oltre 3000 mattoni dal banco di lavoro alla piazza, per tratti di 5 e più metri di distanza, compiendo così carichi un viaggio quasi ininterrotto e di corsa dai 25 ai 30 chilometri di strada. E qui non è tutto: devono fare anche i servi degli operai maggiori durante l' ora di riposo...

* * *

Questo non è che un accenno di sfuggita alle durezze cui sono sottoposti quei piccoli esseri che devono ancora formarsi, che devono « diventar » uomini. E pressochè agli stessi lavori sono sottoposte le donne, la maggior parte delle quali sono giovani dai 17 ai 30 anni. E vivono in mezzo agli uomini, dormono in giacigli di paglia nelle stesse baracche degli uomini, senza pudore, senza più nessun sentimento di femminilità, corrotte nel cuore e nell'anima, depravate in tutti i modi, trascurate in ogni cosa... e non aggiungo altro.

Alle donne occupate nelle fornaci si aggiungono quelle adibite nelle costruzioni edilizie, come portatrici della malta, le quali si trovano pressochè nelle identiche condizioni.

Insomma, questa maledetta emigrazione femminile, ha abbassato il livello della donna friulana a quello della zinghera! E' doloroso il constatarlo, ma è così. E tale purtroppo è il giudizio che di essa fanno all' estero, dove spesso friulano è sinonimo di nomade, rozzo, ineducato incivile.

Una piccola parte, poi, dell' emigrazione friulana si riversa negli stabilimenti di tessitura, di filatura di lana e di seta; e un' altra lievissima parte si occupa nei servizi domestici in città o nei vicini centri dell' Austria.

Certo è che tutta questa emigrazione di migliaia e migliaia di donne, ha portato poco utile e molto danno; danno specialmente morale ed anche fisico. Il perchè non occorre ch' io lo spieghi.

La crociata contro l' emigrazione delle donne e dei bambini sarà veramente santa e significherà un indizio reale di progresso per la nostra regione, poichè la situazione creata da questo triste fenomeno è in contrasto vivissimo con la civiltà che si vuol decantare e far decantare pel nostro Friuli, anche da qualche ministro del Regno di Italia.

* * *

Dopo i fornaciai, il mestiere più diffuso fra gli emigranti è quello del muratore. I muratori sono sparsi in quasi tutti i paesi; dappertutto ve n'è qualcuno. In qualche paese rappresentano la maggioranza degli emigranti. Sono circa l'80 per cento ad Artegna, a Bordano, a Trasaghis, a Venzone, ad Osoppo. In buon numero ve ne sono a Gemona, a Montenars, a Faedis e in qualche altro paese. Dal 10 al 20 per cento di muratori, fra gli emigranti lo abbiamo ad Attimis, a Rive d'Arcano, a Magnano, a Segnacco, a Tarcento. In numero molto minore ne troviamo a Pagnacco, Reana, Lestizza, Feletto Umberto, Sedegliano, Varmo, Codroipo, S. Leonardo, Tricesimo, Nimis, Platischis, Treppo Grande, Cassacco, San Daniele, Moruzzo, Ragogna, Dignano, Teor, Rivignano, Pocenia e Cividale. Negli altri Comuni, o non ve ne sono affatto, o il loro numero è trascurabile.

Alcuni Comuni danno poi una forte emigrazione di scalpellini. Per esempio, Faedis circa il 70 per cento degli emigranti, Torreano l'80 per cento, Attimis circa il 10 per cento. In numero minore Buia, Gemona, Artegna, Cividale e qualche altro.

Quà e là sparsi, vi sono cementatori, terrazzieri, minatori, agricoltori, ecc., ma in piccolo numero. Merita di essere rilevata un' emigrazione caratteristica che dà Talmassons, e cioè fabbricanti di recipienti per uso diverso, in segature di legno e cemento o altre combinazioni; e così pure quella data da Gemona e dintorni, di un nucleo di macellai e insaccatori di carni suine, diretti particolarmente nella Ungheria.

Guido Picotti.

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giorcade cittadini o forestieri. Ora accnali, che, molti essendo i giornali italiani che non hanno nell' Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di verboten *(proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null' altro. Lo diciamo perchè talvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altre fogli, perciò respinte dagli uffici postali austriaci.*

Come viaggia il denaro

I molteplici rapporti di affari che esistono fra persone residenti in località diverse, fanno sì che spesso sorga il bisogno di trasmettere una somma di denaro da un luogo all' altro. Questa trasmissione può avvenire in modi molto diversi. Il sistema più semplice, e per molto tempo il solo generalmente pratico, consiste nel trasporto materiale del denaro contante (in metallo o in carta monetata) da una località all' altra.

Oggi, questo servizio è disimpegnato quasi per intero dalla posta. Nella maggior parte dei paesi civili, chi vuole spedire una somma di danaro, può affidarla, chiusa in una lettera o in un pacco, alla posta, che s' incarica di rimetterla al destinatario, assicurando il valore. Anche le lettere raccomandate e talvolta perfino quelle comuni sono adoperate a tale spedizione.

Il valore complessivo delle lettere e dei pieghi assicurati che si spediscono ogni anno in tutto il mondo si aggira sugli *ottanta miliardi* di lire per la maggior parte costituito da denaro contante!...

* * *

La spedizione del denaro contante, però, oltre che essere incomoda, presenta vari inconvenienti, come: la perdita degli interessi durante l' intervallo tra la destinazione; il pericolo di smarrimenti o di trafugamenti. Perciò si è cercato di trovare altri metodi, i quali permettono la rimessa del denaro, senza bisogno che la moneta sia trasportata da un punto all' altro.

Per raggiungere tale scopo, gli uomini d' affari si servono delle banche, che, fra i diversi loro servizi, compiono anche quello di pagare o far pagare dai loro corrispondenti in una data località le somme che a loro sono state versate in una località diversa.

Ma i non commercianti e i piccoli commercianti non amano di ricorrere alle banche; d'altra parte la trasmissione del denaro per via bancaria riuscirebbe malagevole a coloro che risiedono in località non provviste di una banca.

Ed ecco che in molti paesi è intervenuta l' Amministrazione delle poste, con l' adozazione del vaglia postale mediante il quale chiunque può spedire una somma non eccedente un certo limite (in generale, mille lire). Il vaglia postale ebbe origine in Inghilterra, verso la fine del secolo XVIII; e l' esempio, nel secolo passato, fu imitato da altri paesi. Oggi, pochissimi sono gli stati che non hanno adottato questo metodo di trasmissione del denaro: tra i pochi la Spagna.

Il vaglia postale ha incontrato il favore del pubblico, che se ne serve largamente per la spedizione del denaro. Nella sola Germania si spediscono, con questo sistema, circa 15 *miliardi* di lire ogni anno!

Sul principio i vaglia postali erano adoperati soltanto per le spedizioni di danaro nell' interno dei singoli Stati. Più tardi, però per iniziativa della Germania furono conclusi accordi internazionali, ai quali hanno aderito la maggior parte degli Stati civili, per cui oggi si può spedire il denaro mediante vaglia postale anche da un paese all' altro.

Molta analogia con i vaglia presentano i buoni postali, adottati in alcuni Stati per la trasmissione di piccole somme di denaro (fino a 15 o 25 lire); le cartoline vaglia ecc.

* * *

In generale, l' ufficio che emette un vaglia postale non spedisce il denaro corrispondente al suo valore, all' ufficio che lo deve pagare; perciò il servizio dei vaglia postali non dà luogo che in misura relativamente ristretta al trasporto di denaro contante da un luogo all'altro. La somma riscossa all' atto dell' emissione del vaglia costituisce un incasso dell' ufficio emittente: l' ufficio che deve pagare il vaglia toglie l' importo corrispondente dai fondi che stanno a sua disposizione per tale servizio. L' Amministrazione provvede perchè ciascuno ufficio abbia sempre a disposizione i fondi occorrenti per l' immediato pagamento dei vaglia presentati per la riscossione.

Alcuni uffici, nei quali le riscossioni per questo servizio normalmente eccedono gli esborsi, tengono un conto corrente presso qualche banca, dove depositano le eccedenze, evitando così di tenere infruttifere somme talvolta cospicue di denaro.

La trasmissione materiale della valuta contante, di regola, ha luogo soltanto quando si tratta di provvedere di fondi gli uffici nei quali si manifesta un' eccedenza di pagamenti in confronto delle riscossioni.

Di regola i vaglia postali sono pagati in denaro contante. Però, al fine di ridurre al minimo la necessità di trasportare il denaro contante da un luogo all'altro, alcune Amministrazioni postali hanno concluso accordi con certe banche, per avere il modo di evitare il pagamento in contanti. Per esempio, in Germania l' accordo è con la *Reichsbank* (Banca dell' Impero) in virtù del quale i vaglia postali possono essere pagati, invece che in denaro, con *chèques* sugli uffici della Banca; e mercè un altro accordo, la *Reichsbank* trasmette il denaro anche dall' uno all' altro ufficio postale.

Per il servizio dei vaglia internazionali, l'Amministrazione postale di ogni singolo Stato tiene conti speciali, nei quali sono annotati tutti gli esborsi fatti per pagare i vaglia emessi in altri Stati. A intervalli fissi (generalmente ogni tre mesi) le diverse Amministrazioni si comunicano reciprocamente questi conti: lo Stato che risulta debitore verso un' altro paga la differenza, in generale per mezzo di una tratta, e quindi per via bancaria.

Una difficoltà nel regolamento di questi conti è costituita dalla diversità dei sistemi monetari e dalle oscillazioni dei cambi. In generale nel regolamento dei conti si prende come base il prezzo del cambio sulla piazza di Parigi.

Per agevolare il regolamento di questi conti e di altri analoghi, e per ridurre ulteriormente la necessità di spedire denaro contante da un paese all' altro, alcune Amministrazioni (pur troppo non tutte) si sono fatte aprire conti speciali presso l'ufficio centrale dell' Unione postale universale, a Berna. In questo modo, il pareggiamento delle pendenze tra le varie Amministrazioni per il servizio dei vaglia internazionali si eseguisce mediante semplici trasferimenti di crediti da un conto all' altro.

* * *

Le Amministrazioni postali di alcuni paesi hanno istituito un altro servizio, il quale dà modo al pubblico di spedire denaro da una località all'altra con una spesa minore di quella richesta per i vaglia. Si tratta dal servizio dei *conti correnti postali*.

In Germania, in Austria-Ungheria e in Spezia ogni privato può farsi aprire presso un qualunque ufficio postale un conto, sul quale sono inscritte a suo credito tutte le somme che egli o altri per lui versa a tale scopo, come pure gli importi dei vaglia postali a lui diretti. La persona in cui è intestato il conto può disporre delle somme segnate a suo credito, non solo a favore proprio, ma anche a favore di altri sia emettendo uno *chèque*, sia facendo iscrivere la somma nel conto di un'altra persona.

Un risultato analogo si può raggiungere nei paesi in cui esiste una Cassa postale di risparmi, col permettere il trasporto delle somme a credito dei depositanti da un conto all'altro o la emissione di buoni pagabili in un altro ufficio.

Per tal modo l'Amministrazione postale si pone in grado di rendere alla massa del pubblico gli stessi importantissimi servigi che le banche rendono ai capitalisti con l'uso degli *chèques* bancari.

L'Austria-Ungheria e la Svezia hanno esteso il servizio degli *chèques* postali anche nei rapporti con l'estero.

Il Governo austro-ungarico ha concluso una convenzione con alcune grandi banche della Germania, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Svizzera, per la quale le banche e tutte le loro filiali sono divenute una specie di succursali degli uffici postali austro-ungarici, in quanto riguarda il servizio degli *chèques* postali. Un accordo analogo è stato concluso fra il Governo svedese e alcune banche inglesi.

* * *

Anche le Casse postali di risparmio cominciano a rendere servizi per la trasmissione del denaro da un paese all'altro. In proposito è da ricordare una convenzione conclusa fra il Belgio e l'Olanda, per la quale i depositanti di ciascuno di questi Stati possono emettere buoni pagabili da un qualsiasi ufficio postale dell'altro.

* * *

Le Amministrazioni postali rendono infine utili servizi al pubblico (sempre nel campo della trasmissione del denaro da luogo a luogo) anche con la creazione di un altro servizio, già largamente in uso presso le banche: quello delle lettere di credito, che permettono al possessore di riscuotere somme di denaro in determinate località.

Finora il servizio delle lettere di credito esiste soltanto in Italia, dove gli uffici postali più importanti sono autorizzati a emettere, a richiesta dei privati, lettere di credito, per un importo che di regola non può essere inferiore alle 200 lire, nè superiore alle 5 mila. Tale importo, o una parte di esso, può essere riscosso nel termine di 4 mesi presso un qualunque ufficio postale del Regno, dietro semplice esibizione del titolo.

Cronaca Provinciale

A proposito della diffida della condotta di Cordenons.

Secondo l'anonima corrispondenza inserita nel n. 288 della « Patria del Friuli », le condizioni dei medici di Cordenons sono assai buone, e non si capisce proprio perchè la Sezione Friulana dei Medici Condotti si ostini a diffidare il riparto ora vacante.

Mi corre però il dovere di osservare che nell'accennato articolo le inesatezze sono molte.

Se il dott. Vazzola ebbe l'aumento di L. 200, lo ebbe perchè lo aveva posto come condizione *sine qua non* al momento di accettare l'ufficio: i permessi furono poi concessi perchè gli spettavano di *diritto*, a norma delle vigenti disposizioni legislative.

Anche il dott. Bidoli ottenne parecchi congedi, è vero, prima ancora fosse tale diritto sancito dalla Legge; però si dimentica di avvertire che furono licenze concesse *per malattia*, dunque obbligatorie.

Non si dice invece che allo stesso sanitario si negò nel 1907, il dovuto compenso per tre mesi di servizio interinale fatto nel riparto vacante, nel periodo di tempo corso fra la rinuncia del dott. Masacci e la venuta del collega Vazzola.

Si costrinse il Bidoli ad una lunga e costosa pratica legale, sebbene il Comune avrebbe, in coscienza, dovuto convenire che con tremila lire, *a cura piena*, non poteva pretendere che il medico prestasse assistenza *ai diecimila abitanti* del sito.

A togliere il dissidio sorto fra Comune e Medici, dissidio tutt'altro che favorevole al regolare andamento di così delicato servizio, proposi, a suo tempo, di sottoporre ad un arbitrato la questione, in ciò confortato dall'accordo stabilitosi fra l'Associazione Nazionale Medica e l'Associazione Nazionale dei Comuni. Il Comune respinse la mia proposta.

Il dott. Vazzola allora se ne è andato, e fra breve lo seguirà anche il dott. Bidoli.

La Sezione manterrà la diffida, e ciò fino a quando il Comune non avrà riconosciuto che l'era dello sfruttamento dei medici condotti è finita. E mantenendo la diffida, non intendiamo di usare soperchierie, ma di esercitare un diritto che nello stesso tempo è un dovere di dignità e solidarietà professionale.

S. Giorgio di Nogaro, 29 ottobre 1909.

Il Presidente della Sezione Friulana
D.r *Nestore Giussani.*

Nel mondo degli affari
Cessazione d' una vecchia ditta e na cita d' una nuova

Ci scrivono da Gemona:

La Tessitura meccanica Francesco di Francesco Stroili si è trasformata in Società Anonima sotto la denominazione di Tessitura Gemonese.

La durata è fissata a tutto l'anno 1930 Il Capitale sociale è diviso in quattromila azioni di L. 100 ciascuna cioè L. 400.000 complessivamente ed è coperto come segue; Stroili Leonardo azioni 900, Stroili cav. Antonio azioni 900, Stroili Francesco 600, Conti comm. Giovanni di Venezia 100, Collalto conte Rabaldo di Conegliano 450, Barbieri Giuseppe d'Udine 100, Guarnieri rag. Paolo di Conegliano 100, Schileo Ruggero di Conegliano 450 e Zanetti avv. G. B. di Venezia 400. In breve, questa rinomata fabbica di Tessuti riprenderà l' antico vigore.

I concordati nei fallimenti Calligaro e Liva.

Come ieri dicemmo, fu raggiunto il concordato nel fallimento — dei fratelli Liva di Artegna, sulla base del 25 per cento — garante il signor Leonardo Stroili.

— Quanto al concordato nel fallimento dei fratelli Calligaro di Buia, fu dovuto rimandare ad un'altra riunione fissata per il 12 novembre, mancando ieri uno dei fratelli.

Anche in questo, come nel precedente, la proposta è del 25 per cento sui crediti chirografari ammessi al passivo del fallimento; ed anche per questo è garante il signor Leonardo Stroili.

Fallimento. Con sentenza di ieri, il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Guglielmo Contardo, piccolo possidente di Rive d' Arcano, il quale esercitava una modesta azienda commerciale e una fornace da calce a fuoco continuo. Egli è partito con la moglie ancora giovedì della settimana passata, lasciando detto che si sarebbe allontanato per fare acquisto di vini. Ma venerdì, il signor Tomada, per conto dell' esattoria delle imposte, procedette al sequestro di quanto trovò nella casa abbandonata dal Contardo. E ieri il Tribunale pronunciò sentenza di fallimento delegandovi a giudice il dott. Cano Serra e nominando curatore l' avv. Emilio Gonano. Prima riunione 18 novembre. Chiusura delle verifiche, 3 dicembre.

Zuglio
Il grave pericolo corso da quattro viaggiatori.

30 Trovandomi ieri a Formeaso, vidi giungere da Cedarchis tre passeggieri, due dei quali fecero premurosa ricerca di un cavallo per recarsi a Tolmezzo. Raccontarono di essere partiti alle 12 da Paularo, con l' ordinaria corriera, guidata da Riccardo Macorati. Erano in quattro, nella vettura: il perito Severino Somma di Piano d'Arta, il perito Tomaso Tamburlini di Amaro, il commissionato Ugo Antonelli di Udine e una giovane della quale non seppero dirmi il nome.

Il viaggio procedette bene fino al di qua di Salino. Come la vettura fa in vicinanza della osteria del Cacciatore, l' auriga Macorati scivolò da cassetta e cadde abbandonando le redini. I viaggiatori non sanno spiegare nemmeno essi come l' accidente avvenisse; e tutti concordi affermano che il Macorati era perfettamente sincero.

I cavalli, sentendosi liberi dalle redini che il guidatore aveva dovuto abbandonare, presero la rincorsa.

Chi conosce quella strada — sempre incompiuta, poichè manca sempre della sua diretta congiunzione col ponte sul But fra il nostro capoluogo ed Arta — chi, dico, quella strada conosce, sa bene che essa discende con un tracciato a volte anche troppo ripido, seguendo le sinuosità della costa montana; alla sinistra (per chi discende), c' è la profonda valle del Chiarsò, e per buona parte della strada si ha l'impressione di essere sospesi sopra un precipizio.

Ricordasi che altre volte accaddero gravi disgrazie e le vittime son ricordate da qualche croce!

Il Somma e il Tamburlini, che si trovavano dalla parte verso la montagna, saltarono giù dalla vettura senza farsi gran male; l'Antonelli, ch'era proprio dalla parte verso il burrone, spiccò anch'egli un salto... ed ebbe la fortuna di restare appeso ad un albero.

La giovane, invece, non ebbe il coraggio di saltare. I cavalli, intanto, giù di corsa precipitosa!... Furono fermati solamente dopo circa tre chilometri dallo stradino. La carrozza, avendo le ruote urtato contro un paracarro, ribaltò, piegando verso la montagna. La giovane riportò escoriazioni alla faccia e ad un ginocchio; ma era in uno stato di spavento indescrivibile, per quanto giustificato.

I viaggiatori dovettero proseguire a piedi sino a Formeaso. Possono dire di averla scampata proprio miracolosamente... in questi tempi in cui i miracoli sembrano rifiorire.

S. Vito al Tagliamento
— Conferenze pro Patronato Scolastico.

Il Patronato Scolastico Sanvitese che da otto anni esercita l'opera sua nella scuola elementare del comune a favore dei figli del povero per dare sempre maggior incremento alle sorti dell'istituzione, ha deliberato di promuovere una serie di conferenze a pagamento, confidando di poter con ciò procurare anche qualche ora piacevole ed utile al pubblico. La serie delle conferenze verrà iniziata oggi, domenica, alle 14, nella sala Filarmonica dall'egregio nostro concittadino prof don Lodovico Giacomuzzi con un discorso su tema interessantissimo: L'analfabetismo.

Castions di Strada

— L' utilità dell' aratro Sach

29.— In un terreno di qui denominato Selva, da certo Antonio Tomasini, arando alla profondità di 40 cm. per seminare del frumento, fu dato di cozzare colla punta dell' aratro in qualche cosa di duro. Fermato, trovò raggrumato in un vaso rotto di terra cotta delle formelle di rame, circa 30 Kg, una spada che venne rotta, frammenti di urne cinerarie e due scalpelli di rame con diverse schegge pure di rame, rappresentanti frammenti di vasi. Agli archeologi lo spiegare il mistero.

Moruzzo

Bambina annegata

28. — Ieri la bambina Caterina Pittolo, di Antonio, di anni 2, di qui, deludendo la vigilanza della propria madre che accudiva alle faccende domestiche, uscì dalla cucina nel cortile, donde s' inoltrò nell' annessa braida. La madre, accortasene dopo pochi istanti, si diede a chiamarla e ricercarla nelle adiacenze, ma senza aver risposta nè vedere la sua creatura.

Giunta in fondo alla braida, nel fossato che la circonda, con lo strazio che ognuno può immaginare vide la bambina galleggiare sull' acqua!.. Prontamente la trasse fuori: e la piccina dava ancora segni di vita.

Coll' aiuto di altre persone accorse alle sue grida, la povera donna tentò salvarla mediante frizioni sul corpicino; ma i tentativi, purtroppo, a nulla valsero.

Il dott. Solero, medico comunale tosto accorso, non potè che constatarne la morte avvenuta.

Fu data partecipazione della disgrazia ai carabinieri di Fagagna; ed oggi è stato qui il brigadiere signor Luppi per gli incombenti di legge.

Palmanova

I funebri del soldato.

Commoventi i funebri tributati al soldato Palumbo Francesco di Paternò (Catania) del 3.o squadrone Cavalleggeri « Saluzzo » morto così tragicamente.

L'infelice giovane proprio ieri consegnava a due suoi commilitoni compaesani, che andavano in congedo, una lettera per i suoi cari. Era una lettera piena di frasi affettuose e di speranze che il povero giovine accarrezzava per quando anche lui — terminato il servizio militare — doveva far ritorno al suo paese, alla sua famiglia. Triste fatalità! L'annuncio della sua morte aveva da giungere ancora prima del suo scritto!

Il triste corteo si forma e parte dal portone principale dell'Ospitale alle 16.30 in questo ordine: Un plotone armato di cavalleggeri « Saluzzo » a cavallo, il clero, sette corone, talune splendide — portate a mano — con dediche: Gli ufficiali del 12.o « Saluzzo » — I sottufficiali del 12.o Regg.o Cavalleggeri — Soldati e caporali del 12.o « Saluzzo » — Gli ufficiali del 2.o battaglione 79.o fanteria — I sottufficiali del 2.o battaglione 79.o fanteria — I commilitoni del battaglione di fanteria — i commilittoni delle R. Guardie di finanza.

Dietro veniva il Sindaco ing. Giovanni Buri, il tenente colonnello cav. Aria per il comandante del Regg.o che trovasi in licenza, tutti gli ufficiali del Reggimento e del Battaglione di fanteria qui staccato, il capitano Cugini direttore del deposito allevamento cavalli, il segretario comunale, il vice-cancelliere sig. Ferraro, tutti i sottufficiali di cavalleria, di fanteria, delle guardie di finanza, una rappresentanza dei carabinieri, soldati delle varie armi.

Dopo le esequie in Chiesa il corteo si muove alla volta del Cimitero. Alla porta Udine la bara viene deposta nel furgone del Comune.

Il tenente colonnello a nome dell'intero presidio porta l' ultimo saluto al povero soldato Francesco Palumbo morto miseramente mentre compiva il proprio dovere. Anche alla desolata famiglia dell' estinto manda le più vive espressioni del suo cordoglio.

Dopo le parole del colonnello la salma prosegue verso il Cimitero seguita dai soldati del suo squadrone.

Tolmezzo.

— Un' inchiesta sull' incidente in Pretura.

30. — In seguito all' incidente avvenuto in questa Pretura il 19 morente, all' udienza, fra il cancelliere Emanuele Cicero ed il Pretore, per il comizio Ferrer; la Corte d' appello di Venezia, su richiesta del Ministro Guardasigilli, ha delegato il Presidente del nostro Tribunale ad esperire una inchiesta. Erronea quindi è la notizia data dal «Paese» che ne fosse stato incaricato l' aggiunto giudiziario in funzione di Proc. del, Re. Sono stati sentiti in proposito, oltre diversi cittadini, alcuni cospicui professionisti; ma non si conoscono ancora i risultati dell' inchiesta, che dev' essere terminata oggi:

Intanto come fu annunciato, il Cicero, della Pretura di Tolmezzo, è stato traslocato al Tribunale di Milano.

Venzone

— Elargizione.

Il nostro deputato prof. Ugo Ancona con gentile pensiero elargì alla frazione di Pioverno lire 100 acciò vengano destinate per un lavoro di utilità pubblica.

I frazionisti ringraziano il donatore.

Sacile

— Circolo sociale

L' altra sera, nella sala Micheletto, si riunirono parecchi ufficiali del Presidio e professionisti del luogo, per gettare le basi di un Circolo sociale che avrà lo scopo di ricreare dalle quotidiane occupazioni i soci con letture, conversazioni, balli ecc.

A tale effetto, gli aderenti pagherebbero una quota mensile di L. 2.

Si pensò anche all' appartamento reputato adatto per i ritrovi serali.

Speriamo che l' istuzione si effettui.

Mortegliano

— La morte d'un quasi centenario.

29. Oggi seguirono i funerali di Giacomo Fari detto Mandròc, morto ieri a 97 anni. Metà della sua vita egli fu questuante da tutti soccorso, specie negli ultimi anni in cui il figlio lo aveva abbandonato per cercare in America migliore fortuna.

— Trasporto di salma.

Pure oggi fu trasportata al Cimitero di Udine, con carrozza di I.a classe, la giovane sposa Lina Pelisseri, moglie dell'egregio dottor Vincenzo Pergola, morta qui il 20 gennaio passato a 21 anno e che provvisoriamente era stata deposta nel tumulo della famiglia Tomada.

Al dott. Pergola ripetiamo la nostra parola di conforto.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 24 al 30 ottobre 1909.

Nascite

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti 1 1
» Esposti — 2
Totale N.o 22.

Pubblicazioni di matrimonio

Zilli Carlo agricoltore con Cussigh Anna contadina, Sicoli Raffaele R. impiegato con Pagnutti Bianca civile, Barbetti Giuseppe fabbro con Biarasin Italia tessitrice, Barbetti Giovanni muratore con Driussi Sabina casalinga, Zilli Arturo fuochista ferrov. con Saltarini Modotti Luigia setaiuola, Durigatti Secondo giardiniere con Pegoraro Emilia casalinga, Fantino Giovanni domestico con Chiarandini Lucia contadina, Gallussi Fabio impiegato con Cescutti Armida sarta, Visintini Gio. Batta contadino con Zuccolo Elisabetta contadina, Vau Guglielmo negoziante con Chialma Ida casalinga, Cossio Giulio agricoltore con Pravisani Anna casalinga, Nicoletti Pietro impiegato con De Cillia Eva civile.

Matrimoni

Cav. Moisè Ancona possidente con Elsa Harrer agiata, Attilio Rossi cameriere con Margherita Sticcotti sarta, co. Giulio Strassoldo Soffumberg possidente con la march. Fedele Mangilli agiata, Egidio Pinzani pittore con Rosso Tiozzo casalinga, Ugo Piani sarto con Maria Pravisani sarta Lorenzo Bergamin fuochista ferr. con Antonia Poveglìano stiratrice, Alessandro De Luca falegname con Anna Mossutti casalinga.

Morti

Maria Persello Conti di anni 47 casalinga, Anna Zanelli Nardoni di anni 54 casalinga, Maria Dell' Essa ved. Degano di anni 55 domestica, Romana Vicario di Giovanni di anni 2 e mesi 10, Fiorina Tarondo di Angelo di mesi 7, Arialdo Sandrin di Paolo di mesi 1 e giorni 15, Antonio Mazzoli di Filippo di anni 42 operaio, Luigi d' Odorico fu Nicolò di anni 55 Calzolaio, Maria Zuliani di Antonio di anni 11 scolara, Adolfo Verbone di Guglielmo di mesi 8, Marcellina Tomat Chiandussi di anni 28 contadina, Felice Bocus fu Matteo di anni 80, muratore, Zenubio Antonio fu Marco di anni 57 negoziante, Giuseppe Quaiattini fu Giovanni di anni 92 contadino, Giovanna Facchino fu Alessandro di mesi 5, Teresa Tulissi fu Luigi di anni 61 casalinga, Vittorio Ida Teresa fu Giov. di anni 35 casalinga, Gino Furlanetto di Antonio di anni 16 studente, Luigi Zanello fu Silvestro di anni 85 questuante, Angelo Tapatigh di Antonio di anni 43 agricoltore, Caterina Bianchi fu Giov. di anni 40 setaiuola, Lucia Ascanio Valdevit di Giov. di anni 48 casalinga.

Totale N. 22

dei quali 11 a domicilio.

LOTTO — Estr. 30 ottobre

VENEZIA	18	11	46	42	71
BARI	19	35	4	66	7
FIRENZE	87	34	30	47	18
MILANO	4	40	3	67	76
NAPOLI	19	43	25	38	45
PALERMO	1	63	27	28	71
ROMA	16	28	65	25	37
TORINO	84	73	70	12	58

Corriere Giudiziario

Tribunale di Pordenone

L' altro giorno fu discussa in questo Tribunale la causa Perulli Ricevitore Dazio contro Pacchiega Vincenzo esercente di Meduna imputato di oltroggio, resistenza e ferimento.

Il Pacchiega fu condannato alla reclusione per giorni 45, alla multa di L. 100 rifusione alla parte Civile lire 150, spese processo, danni separata sede, non applicata legge Ronchetti.

Avv. Bertacioli ed Ellero per la Parte Civile.

Avv. Rosso per la difesa.

Cronaca Cittadina

Fra le tombe

Ogni anno, col ritorno del Novembre triste e uggioso, più frequente si fa il mesto pellegrinaggio al Camposanto, per una visita pietosa ai cari trapassati nella giornata che fu stabilita per la loro commemorazione. E sui loro tumuli e sulle loro tombe si portan fiori, si mormorano preghiere; e forse coi ricordi e coi rimpianti, sorge nell' assillo del rimprovero, del rimorso...

Ma il culto dei morti è più sentito in altre regioni che non nella nostra. Altrove i camposanti sono tenuti con maggior cura, e non soltanto in questi giorni, ma tutto l' anno, mentre qui da noi pochi durante l' anno adornano di fiori le tombe.

Nel nostro Camposanto potrebbero trovare lavoro tutto continuativo due giardinieri, a curare le tombe, a rivestirle di fiori, con una tenue spesa a carico delle famiglie che desiderano ornare il luogo di riposo dei loro cari.

Invece, non è possibile, neppure con tutta la buona volontà, ornare come si vorrebbe le tombe, poichè manca chi ne abbia cura. Ed è per questo che si deplora la trascuranza e l' abbandono del Camposanto, dove crescono le erbacee, invadendo sepolture e viali.

Anche nel campo dell' arte non si nota più il culto di un tempo. I veri lavori artistici non si vedono neppure sulle tombe delle famiglie più ricche.

Anche al Camposanto ha fatto la sua invasione quella brutta ostentazione di bellezza, ch'è la pietra articiale. E non solamente nei lavori di gran mole, ma bensì anche nelle lapidi e nei monumentini. Abbiamo visto ieri una statua che per se stessa non avrebbe difetti molto rimarcabili, in cemento. E' un'ostentazione d'arte che contrasta con ogni concetto di bellezza e di serietà. Anzi, a nostro modo di vedere, non dovrebbe neppure essere permessa in un cimitero che si chiami « monumentale ».

Unico lavoro che meriti un cenno quest' anno, è quello della famiglia Modolo-Ridomi, con basamento e sarcofogo in pietra gialla di Verona, la lapide in marmo lavorata in rilievo e un medaglione che posa sul sarcofago, in bronzo.

Il medaglione, col ritratto del caro amico Pio Italico Modolo, fu modellato dal sig. Zugolo e fuso nella fonderia De Poli; tutto il lavoro in marmo è uscito pure dal laboratorio del sig. Zugolo in piazza Umberto I.

E non c' è altro, che abbia fermato la nostra attenzione,

— Siamo lietissimi di prendere atto

che finalmente l' ottimo collega del « Paese » si è schierato con noi, per chiedere l' apertura dei negozi nelle cinque ore antimeridiane della domenica. Non è il suo ideale: tanto più meritoria, quindi, la conversione, alla quale è venuto dopo quindici giorni di brillanti dimostrazioni, spalleggiato dal suo egregio amico *pipi*, intese a persuadere i negozianti ed esercenti di Udine ch' essi vivevano « nel bombaso », anzi diremo nel burro. (Attenti alla margarina!).

« Secondo il nostro sommesso modo di vedere » — dice l' ottimo collega — « bisogna ripristinare lo *statu quo ante* » e « circondare di ogni possibile garanzia il diritto del personale al riposo compensativo. » Benissimo! è quanto abbiamo propugnato anche noi.

Cosicchè di fronte a questa conclusione — tanto impreveduta, che non avremmo ardito giammai di sperarla — deponiamo serenamente la penna, senza curarci nemmeno di rilevare le innocenti (che cosa non fa l' ottimo collega, che innocente non sia?) le, diciamo, innocenti inesattezze nelle quali cadde anche ieri riferendo le cose da noi dette: come, per esempio, là dove fa credere che noi parlassimo **di milioni annui di perdita**, mentre abbiamo parlato sempre **di oltre un milione annuo di minor giro**, il che è ben altra cosa. Ed è cosa vera, sopratutto, mentre non lo sarebbe stata l'altra dei milioni di perdida causati dalla chiusura: è cosa vera, almeno per quanto ne dicono i negozianti ed esercenti medesimi, i quali calcolano che la domenica ci fosse un complesso di affari nella città per almeno ventimila lire — il che fa un milione e quarantamila lire all' anno di minor giro. Ma non vogliamo, nella letizia per la miracolosa conversione del « Paese », star lì a pesare le parole: bisogna, del resto, essere di manica molto larga, sempre, quando si tratta di polemiche, e perdonare all' avversario se non vuole o non può essere fedele espositore del nostro pensiero. Tanto più, quindi, allorchè, si tratta di un ottimo collega come il «Paese»; e quando finisce col darci ragione.

Gli auguriamo, con le nostre congratulazioni per la sua fescipisenza finale, anche anche il plouso del veridico *pipi*. Se li merita, sul serio!

La misera fine d' un operaio

Schiacciato tra i repulsori di due vagoni...

Ieri giunse alla locale stazione ferroviaria dalle segherie di Neumark un carro carico di legname della Ditta fratelli Ermolli, che ha quì i propri magazzini prospicenti alla linea ferroviaria pontebbana, proprio di fronte a quelli Dal Torso e raccordati colla ferrovia medesima mediante un binario che sovente è adibito a deposito carri vuoti, di transito.

Verso le 16.30 del pomeriggio l' amministrazione della ferrovia fece inoltrare il carro di tavole nel magazzino. Furono incaricati all' uopo i manovratori Fontanini di Udine e Pasti di Bologna, il macchinista Della Vedova e il fuochista Cristante, i quali si accinsero subito al lavoro e spinsero il carro con una macchina del deposito fin quasi all' ingresso del magazzino.

Messo a posto quel carro, dovevano estrarne un altro vuoto. Mentre si accingevano a questa operazione, gli operai del magazzino, che sono in dieci-dodici diretti dal magazziniere Guglielmo Favit, furono incaricati di spingere il carro di tavole fin dentro al magazzino. Alcuni di essi si disposero ai lati mentre certo Giovanni di Antonio Verona, facchino d' anni 24, della frazione di Laipacco, si pose nella parte posteriore, davanti ad un repulsore.

La macchina attaccata ad alcune vetture che dovevano essere lasciate ne' binario morto, si spinse avanti ed andò a correre contro il carro vuoto e fermo che doveva essere agganciato e tratto fuori. Non ci sa precisamente come: il carro non era stato agganciato, si che, per il colpo ricevuto, andò a battere contro quello; spinto dagli operai.

Il povero Verona, preso fra i due repulsori ne fu schiacciato in modo orribile. Quando i carri si riallontanarono, egli cadde a terra esanime.

I compagni di lavoro, Giuseppe Colautti di Udine e Giuseppe Lodolo di Laipacco, raccolsero l' infelice, lo trasportarono sul divano nello scrittoio in condizioni disperate e mandarono subito a prendere una vettura e ad avvertire la direzione.

Accorse il direttore sig. Cesare Marioni, che giunse contemporaneamente ad una vettura di piazza. Il disgraziato fu deposto e trasportato all' ospedale, dove lo attendeva il medico di guardia dott. Fabiani. Ma questi non potè far nulla. Il povero Verona, appena trasportato nell' ambulatorio, spirò.

Questo il fatto. Sulle responsabilità civili e forse penali che vi possono essere congiunte, deciderà l' inchiesta.

Il capostazione sig. Lorenzo Arduino si recò immediatamente sul luogo per conoscere i fatti.

Gli operai, che dovevano avere maggior prudenza durante le manovre della macchina, dichiarano che non furono avvertiti dal personale.

Invece i deviatori De Pauli e Facchini, ch' erano al vicino scambio, asseriscono d' aver gridato che si facessero in parte. Uno dei manovratori, il Fontanini, era sopra la garretta di una vettura, l' altro avrebbe dovuto essere pronto ad agganciare il carro, invece pare non fosse stato al suo posto.

In ogni modo, non si è ancora potuto stabilire le responsabilità, nè la portata dell'imprudenza da parte dei ferrovieri e da parte degli operai.

— In memoria di don Indri

I parocchiani di S. Quirino, dopo le grandi attestazioni di cordoglio per la perdita del loro compianto don Luigi Indri, hanno voluto dar nuova prova che il ricordo dell' ottimo sacerdote è ancor vivo nei loro cuori, facendo porre nella sacrestia della chiesa parrocchiale un quadro, opera del pittore Giovanni Moro di S. Daniele, col ritratto dell' estinto, ottimamente espressivo nella sua figura soave e nel suo dolce sorriso di buon pastore.

Sotto il quadro chiuso da una cornice dorata si legge la seguente epigrafe:

A Don Luigi Indri — nato a Udine il giorno XV Maggio MDCCCXL — Parroco di S. Quirino dall' ottobre MDCCCXXXIX — Morto nel suo ufficio Pastorale, il dì XIV di giugno del MCMIX — I parocchiani affezionatissimi — Ch' egli consolò dell' inesauribile Carità di Cristo — questo ricordo — P.

— Facilitazioni ferroviarie per Treviso.

In occasione del Concorso Ippico, spettacolo d' opera e festeggiamenti che saranno tenuti a Treviso dal 26 Ottobre al 14 Novembre, i biglietti di andata e ritorno per quella città distribuiti nel periodo dal 25 Ottobre al 11 Novembre dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno da Treviso, per le rispettive destinazioni fino all' ultimo convoglio del quinto giorno, compreso quello dell' acquisto del biglietto.

— Museo del Risorgimento in Castello.

L' altro giorno abbiamo fatto cenno dei lavori che si stanno eseguendo a robustamento ed a migliore collegamento dei muri del Castello anche mediante poderosi tiranti in ferro; ed abbiamo detto che, in seguito a questi lavori, dovette, per molti giorni rimanere chiuso al pubblico anche il Museo friulano del Risorgimento, la importante Raccolta di ricordi friulani dal 1797 al 1870, sempre più apprezzata dai forestieri, e che ebbe l' onore di essere testè ricordata nella principale pubblicazione di storia del Risorgimento italiano.

In tale occasione, accennammo anche al dono del dott. Giuliani Mauroner, consistente in un grande ritratto, a pastello, al vero, di Daniele Manin, fatto subito dopo il suo esilio da Venezia.

Completiamo oggi la informazione con altre notizie avute soltanto ieri. Il ritratto a pastello del Manin fu tratto dal vero, a Parigi, per commissione della Principessa Bacciocchi, ch' era in parentela stretta coi Bonaparte.

Tempo addietro, per non si sa quali ragioni, la Galleria storico — artistica della Bacciocchi — (nella quale era il ritratto del Manin) fu venduta e questa pregievolissima opera d' arte, con altre, divenne di proprietà dell' sig. D.r Giuliano Mauroner e sino al giorno della donazione fece parte delle pregievolissima e rilevante sua galleria.

Oltre che all' esserne il diipnto pregevolissima opera d' arte, ed originale di pittore forse della Corte imperiale Napoleonica ha importanza per il fatto della Principessa Italiana che lo commise in ricordo ed omaggio al dittatore.

— Le nomine dei maestri per l' Istituto Nazionale.

Nelle elezioni seguite il 20 corcorrente per la nomina di tre rappresentati della classe magistrale al Consiglio direttivo dell' Istituto Nazionale per l' educazione dei figli orfani dei maestri, nella nostra circoscrizione scolastica risultarono eletti i tre candidati proposti dell'unione magistrale Nazionale:

Raffaele Resta di Roma, Lucrezia Fasolo di Milano e Camillo Vaccaro di Lungro che riportarono ciascuno 304 voti. I tre nomi raccomandati invece dalla Nicolò Tommaseo: Raffaele Chiaravella di Napoli, Maria Magnocavallo di Milano e Augusto Vitanzi di Roma, raccolsero solo 58 voti ciascuno.

* * *

A proposito di queste elezioni, notiamo un fatto singolare: che nella città e Provincia di Torino i candiduti dalla Nicolò Tommaseo riportarono da 1140 a 1165 voti; quelli della Unione Magistrale Nazionale da 522 a 539 — meno della metà; e che in altre e città e Provincie dell'Italia Superiore, i primi hanno forti maggioranze (a Verona p. es. 379 voti contro 207). Invece nelle provincie del mezzogiorno, la maggioranza è per la lista dell'Unione.

Alla tenenza dei carabinieri di Udine è stato chiamato il tenente Colombino della Legione di Verona.

— Lagnanze

ci esprimono gli esercenti spaccio di privative contro il locale Magazzino di dispensa. Molte volte lo trovano sprovvisto di certi generi: per esempio le spagnolette Giubek, alcune varietà di tabacchi da fiuti. Dovrebbe riuscir facile provvedere in tempo a questi bisogni: e non si capisce come non lo si faccia.

Anche udimmo lagnanze contro la deficienza nei pesi, alla quale si ritorna: deficienza che già fece in passato gridare contro le *frodi in commercio* commesse dal Governo a danno dei venditori di privative, i quali certo non la fanno grassa, con i procenti loro accordati!...

— Una bicicletta involata.

Ieri nel giardino della casa Leskovich, viale della stazione, fu involata la bicicletta di proprietà del giovane sig. Imaele Leskovich di anni 22. La macchina costava l. 300.

— Una Lega di lavandaie.

Anche le lavandaie del nostro Ospedale hanno dato la loro adesione alla Camera del Lavoro.

In settimana presenteranno un memoriale chiedendo delle migliorie di salario e di orario.

Alla Pasticceria Giuliani, in Piazza del Duomo (telef. 406) è cominciata la fabbricazione delle rinomate **Fave** di sua specialità.

— Gare alle boccie.

Oggi alle ore 13.30 pom. principierà all' osteria del Cordaio in Vicolo lungo, una grande gara alle boccie con ricchi premi.

Servizio inappuntabile di cibarie e scelti vini. Tutti al Cordaio!

— Nella sala superiore del Teatro Sociale

la signora Ida Pasquotti Fabris, in attesa che i nuovi locali siano allestiti, ha provvisoriamente aperto per comodità delle Signore una ricca Esposizione con vendita delle ultime novità della stagione in Cappelli, Mantelli, Vestiti e Pelliccerie di ogni genere.

I sospetti autori dei recenti furti.

Come annunciammo ieri, l' autorità di pubblica sicurezza procedette all' arresto di alcuni individui che, da molti indizi, risulterebbero autori dei furti commessi l' altra notte, e forse anche degli ultimi precedenti.

Ieri il vicecommissario dott. Marpillero, coadiuvato dagli agenti Fortunati e Città, raccolse elementi a carico di quattro degli arrestati, per modo che la loro responsabilità ne risulterebbe provata. Altri due, che erano stati pure tratti in arresto, furono rilasciati.

Coloro su cui gravano i maggiori indizi e che si trovano in carcere, sono: Antonio Albini fu Carlo di anni 19 di Montagnana, già saltimbanco; Ernesto Angeli di Antonio di anni 19 di Udine; Luigi Del Fabbro fu Vittorio di Udine; Agenore Zugolo d'anni 19 pittore da Maniago.

L' Albini e l' Angeli furono per qualche tempo a lavorare nella fabbrica sedie della ditta Ghinetti, in via Portanova, i cui locali furono dai ladri visitati in maniera tale, da mostrar che li conoscevano molto bene.

Nei giorni precedenti ai furti gli arrestati furono visti aggirarsi nell' interno del cortile prospiciente al negozio Piani e soffermarsi a visitarne le porte, per quanto dicono le testimonianze assunte. Il giorno prima, anzi, lo Zugolo, con la scusa di comperare del prosciutto, entrò in negozio e lo « scrutò » da capo a fondo.

Essi avrebbero, insomma, studiato il loro piano; poi, di notte, muniti di scarpe di tela, si accinsero alla operazione. E si crede che, per la scalata dei muri per mettervi poi le scale, abbia giovato l' Albini, il quale, come dicemmo, faceva già il saltimbanco.

Dobbiamo però soggiungere che tutti gli arrestati si protestano innocenti e giurano d'essere stati a dormire, la notte in cui avvenne il furto. Lo auguriamo.

— Buona usanza.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di: Cantoni Attilio di Bertiolo: Giacomo Comessatti L. 1;

Burghat Barlo: avv. Giuseppe Calsutti 1;

Felicita Cozzi-Politi: Co. Manin Annita del Florentino di Cividale 2;

Toso Masautti Fortunata: Francesco Minisini 2; Giovanni Cantoni 1; Paolo Morgante 2;

di Marussig Pietro: Famiglia avv. G. B. Billia l. 3, Luigi Mestroni 2, famiglia De Siebert 1, avv. Emilio Driussi 2, avv. Calsutti 1, Vittorio Gervasoni 1, V. Deotto 2, dott. G. B. Romano 2, Pravisani Alfonso 1;

di prof. Artidoro Baldissera: Ellero Alessandro l. 1, fam. Stefanutti Gritti 2, avv. Angelo Feruglio 1, Pietro Comessatti 2, avv. Caisutti 1, Missio Giovanni 1, famiglia Zambelli 2, Pravisani Alfonso 1;

di Giuseppa Giuliani: Miani Alessandro lire 1;

di Maria Pederini: dott. Giovanni Faioni lire 2.

Offerte pervenute all'Associaz. « Scuola e Famiglia » in morte di Cantoni Attilio di Bertiolo: Fam. Bontempo l. 1;

di Carlo Burghart: Ridomi Giuseppe l. 1;

di prof. Artidoro Baldissera: Bearzi Adelardo lire 3, Quarina rag. Carlo lire 1, Francy Fracassetti 2, Romano Antonini 2, Giacomo Commessatti 5, E. Petrozzi e figli 1, Fanna Antonio 4.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 19 minima 13.3 media 15.56.
— Pioggia caduta mm. 17.
— All' aperto nella notte minima 11.8
— Temperatura alle 8 di stamane 12.7
— Pressione 751 crescente.
Stato atmosferico: piovoso vento Est

In via Manin, al premiato negozio Ligugnana, sono arrivate le primizie in frutta secche di lusso. Telef. 297.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva.

Al numeroso pubblico intervenuto ieri sera a teatro piacque immensamente la bell'operetta del maestro Lecocq « Il Duchino », ricca di musica graziosa e briosa. Ebbe anche un'ottima esecuzione da parte della signora Gattini, sempre squisita e da parte del sig. Augusto Angelini che fu festegiatissimo per la sua beneficiata e fu regalato dall'impresa di una bella scatola d'argento per sigarette.

Questa sera si da la « Geisha »; domani sera ultima rappresentazione con la « Vedova allegra » e beneficiata della Gattini.

Cinematografo Volta

Un successo veramente meritato ottenne il programma di ieri sera che solo quest'oggi si replica.

Il dramma semplice si colora potentemente al contorno ammirevole di luce e di ombre del meraviglioso paesaggio in cui si svolge

Il buon vino chinato fa poi smascellare dalle risa, ma di quel riso sano che fa buon sangue.

Al Salone Volta dunque oggi.

— La meritata condanna di un comprovinciale, a Gorizia.

Egidio Pezzetta fu Domenico di anni 28, da Spilimbergo, celibe, giornaliero, nel 5 ottobre spirante s'imbattè a Belvedere, in una bambina di cinque anni e, adescandola con un pezzo da due centesimi, la condusse in una vicina cava di sabbia e ne offese il pudore.

Il Tribunale, malgrado egli si mantenesse negativo, lo condannò a tre mesi di carcere duro, inasprito con 1 digiuno ed 1 giaciglio duro al mese; ed al bando dopo espiata la pena.

Spesso troviamo alla posta numeri della Patria, respinti da altre città italiane od estere, con l' indicazione: « Sconosciuto »: numeri spediti da qualche privato, a parenti od amici. Consigliamo chi spedisce a indicare sulla fascetta (come ne ha diritto), il proprio nome: così i giornali non recapitati saranno, anzichè alla nostra amministrazione, rispediti a lui, che potrà sapere quando l' invio fu inutile per la mancata possibilità di consegna.

I ribelli greci, domati.

preparata e combattuta.... comodamente.

Veramente curiose riescono le seguenti informazioni retrospettive sulla piccola sedizione nella marineria greca.

Il primo ministro fu avvertito nel corso della notte di giovedì, verso le 2.30, del passo che il luogotenente Typaldos meditava di compiere: ma nè a lui, nè ai ministri, nè ad alcun altro venne l'idea, semplicissima, di arrestarlo subito, in Atene, dove si trovava. Nessuna autorità prese precauzioni contro il disegno dell'occupazione dell'arsenale di Salamina, dallo stesso Typaldos minacciata.

Intanto egli lasciata la casa del colonnello Zorlas, presidente della Lega militare, passò a sua volta la notte insonne, preparando il piano con una mancanza di previdenza non meno notevole di quella dell'autorità.

Il luogotenente Typaldos invitò i suoi amici a riunirsi all'arsenale di Salamina alle otto del mattino. Egli, da Atene, con due ufficiali, si recò nelle prime ore di venerdì in carrozza fino al Pireo e di là in barca a Perama, dove parecchie navi (appartenenti al distaccamento della difesa sottomarina, che egli comandava), erano ad aspettare. Ordinò ai quattrocento soldati macedoni impiegati colà dal Governo di seguirlo, e una parte della banda andò, sotto il comando di ufficiali suoi partigiani, ad occupare la sterile isoletta di Leros, dove è situato il deposito delle munizioni per le navi, e l'isola di Kyra; mentre lui su una piccola nave, il Canaris, tentava di ottenere provvigioni a Salamina.

I suoi compagni, fedeli alla promessa, presero anch'essi, la mattina di venerdì, il treno per il Pireo... ma troppo tardi: avevano dormito troppo; le autorità avevano già dato ordine ad un reggimento di fanteria di occupare la costa e di impedire che nessuno si imbarcasse. E dovettero tornare disillusi ad Atene dove trovarono la pubblica opinione ostile.

La polizia tentò di arrestarli nel treno elettrico; ma essi, prima di arrivare alla stazione, fecero fermare e si diedero alla fuga, riuscendo ad evadere tutti, meno due.

— Se i compagni di Typaldos — ha detto l'ex ministro Rallys — fossero partiti un'ora prima da Atene avrebbero potuto produrre un disastro irreparabile per il regno greco. Fortunatamente essi andarono comodamente a letto e vi rimasero fino alle otto, partendo mezz'ora troppo tardi per ottenere il successo. D'altra parte, anche i comandanti delle navi da guerra erano ancora qui ad Atene a dormire tranquillamente! Questi sintomi indicano la incurabile decadenza della comunità politica e una paralisi generale dell'organismo politico.

La resa degli insorti

Typaldos fuggiasco

Atene 30. — I marinai e gli operai dell'arsenale si sono arresi come pure alcuni ufficiali. L'ordine e la pace regnano nell'arsenale di Keradzini, dove sono ancorate corazzate e torpediniere fedeli al governo. Il tenente Typaldos è fuggito a bordo della torpediniera *Velos*. Egli ha tentato invano di attraversare il canale di Corinto, dove il comandante di porto è rimasto fedele al governo.

Ufficiali e marinai ammutinati hanno preso la fuga durante la notte, varcando la costa fra Eleusi e Megara.

Otto ufficiali e marinai ribelli, vestiti in borghese, furono sorpresi stamattina, circondati e catturati.

Il governo ha dato ordini severissimi e tassativi di catturare la torpediniera *Volos* a bordo della quale si trova il Typaldos. Qualora questa cattura non sia possibile, gli ordini sono di far calare a fondo la nave.

Altri mandati di cattura sono stati lanciati contro venti ufficiali, che saranno rinviati dinanzi al consiglio supremo di guerra sotto la accusa di alto tradimento.

La flotta non ha subito alcun danno, solamente la torpediniera degli insorti *Apfenduni*, ha subito qualche avaria. Il bombardamento ha causato la morte di tre fuochisti che si trovavano a bordo di questa torpediniera. Pare anche che altri operai siano feriti.

L'opinione pubblica riprova in generale il movimento sedizioso.

Secondo una versione del Ministero della marina, le perdite subite nel combattimento d'oggi sono di 28 feriti appartenenti alla flotta regia.

Un' intimazione all' on. Morgari di dimettersi.

La « Gazzetta di Torino » rileva il colossale insuccesso dell'on. Morgari il quale ha visto naufragare così miseramente una propaganda da lui condotta per ottenere di fischiare lo Czar.

Fu abbandonato da tutti: prima dai più equilibrati e sereni fra i suoi e poi anche dalle masse. E nel Comizio di domenica mattina a Torino fu fischiato... lui.

Perciò la « Gazzetta » afferma che il deputato del II collegio di Torino è ormai completamente esautorato e che in tali condizioni il suo preciso dovere è quello di dimettersi perchè si è trovato in perfetto disaccordo con quelli stessi che gli hanno dato il voto e che adesso, mentre egli predicava le fischiate allo Czar, se ne rimasero impassibili e, se mai, fischiarono lui, Morgari.

Il varo dell' "Ammiraglio Spaun,,

Pola, 30. — Stamane alle 9.40 scese in mare la nuova nave da guerra « Ammiraglio Spaun » alla presenza delle autorità civili e militari. L'ammiraglio Spaun, che assistette al varo, pronunciò un discorso, poi ci fu la cerimonia del battesimo, e la nave discese rapidamente in mare. Essa fu rimorchiata nel bacino per liberarla dei vasi e quindi nel primo bacino di carenaggio. E' la prima nave della marina a.-u. che scende in mare con tutte le caldaie. Gli operai che parteciparono alla costruzione hanno vacanza nel pomeriggio.

Tempeste

Le coste inglesi e francesi sulla Manica furono negli ultimi giorni devastate da violenti tempeste, che apportarono danni gravissimi. La città Folkestone fu allagata: le strade furono tramutate in torrenti melmosi, alla cui superficie galleggiavano masserizie e centinaia di bestie annegate. Nelle campagne circostanti, centinaia di case furono distrutte.

Sulla costa francese, molte barche da pesca naufragarono.

* * *

A Genova, dopo una tromba marina desolatoria di giovedì, si ebbero nuovi temporali anche ieri l'altro e ieri, con allagamenti e danni notevoli.

— Anche in Piemonte e nella Lombardia si ebbero pioggie torrenziali. Il Lago Maggiore è in piena.

Le ultime notizie

Una regione devastata.

Genova 30. Giunge notizia che la ridente regione di Val Brevenna, a 30 km. da Genova, è stata due giorni isolata da ogni comunicazione in seguito a violentissimo nubifragio. Il torrente Val Brevenna, nel suo corso impetuoso, abbattè ponti, allagò case coloniche, avvallò strade comunali.

I danni sono calcolati a 250.000 lire.

La piena del Po

Pavia 30. Le pioggie terrenziali di questi giorni hanno fatto grandemente ingrossare il Po e il Ticino, sicchè si teme che questi due fiumi abbiano a straripare. I punti più pericolosi degli argini si sono rinforzati ed è stata aumentata la sorveglianza.

Luigi Princighs gerente responsabile

Ieri a sera alle ore 22, cessava di vivere dopo lunga malattia.

Anna Bossi vedova Dalan

d'anni 77.

I figli D.r Cav. G. Batta e Luigi, il fratello Avvocato Cav. G. Batta, la sorella, le nuore Teresa ed Emma, i nipoti, ed i parenti tutti partecipano la dolorosa perdita.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 2 pom. partendo dalla casa in via Cussignacco N. 50.

Udine 31 Ottobre 09.

La propaganda coi fatti.

La rinomanza delle Pillole Foster per i reni si propaga dappertutto con una rapidità sorprendente. Ciò non deve meravigliare se si considera che le affezioni dei reni e della vescica insidiano molte persone che hanno una speciale predisposizione fisica per debolezza dei reni. A Venezia si parla molto di questo rimedio preparato esclusivamente per combatere il mal di reni. Questo prodotto ispira sempre più fiducia man mano che si vedono scomparire l'uno dopo l'altro i gravi casi di malattie dei reni. Gli amici ed i vicini se lo narrano a vicenda, contenti di render noto il prezioso rimedio che li guarì. Il signor Costantino Mazzè, 2.o Capo Pompieri della R. Marina, Calle Giovanni Battista Tiepolo 535, Castello. Venezia, ci comunica:

« Andavo soggetto a forti dolori ai reni da un anno circa; accompagnati quasi sempre da mali di capo, e ultimamente da una persistente infiammazione alla vescica che mi causava dei forti bruciori all'emissione delle urine. Ho provato tutti i rimedi, ma senza ottenere dei risultati soddisfacenti. Avendo saputo da un'altro impiegato dell'Arsenale che le Pillole Foster per i Reni erano efficacissime per il mio male, volli provarne una scatola e ne risentii un tale sollievo che la mia guarigione è ormai una cosa sicura.

« Queste Pillole mi hanno giovato immensamente, perchè essendo io addetto quale insegnante e dovendo fare continuamente dei giochi d'equilibrio sulle corde, questi sforzi muscolari erano una vera tortura per il mio mal di reni.

« Ora sto benissimo, tutti i disturbi sono scomparsi, assieme al mio mal di reni, e l'emissione delle urine avviene regolarmente. Ricorderò sempre con riconoscenza il vostro prezioso rimedio. (Fir.) Costantino Mazzè. »

Le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmaceutica Friulana di Angelo Fabris e C. diretta da Alessandro Remy Via Mercatovecchio, Udine) riconducono alla salute, dolcemente, senza scosse, tutto il delicato apparecchio dei reni aiutandolo a purificare il sangue ed a scacciare dal corpo, insieme con l'urina i residui che causano il mal di capo, il reumatismo, i disordini urinari, la renella o le pietre nella vescica.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19. — franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell' interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, via della *Posta*, 7 - *MILANO*, via *S. Paolo 11* - *ANCONA*, via *XXIX Settembre N. 1* - BARI, via Andrea da Bari, 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, viale stazione, 20 - *BRESCIA*, via *Umberto I, n. 1* - *FIRENZE*, via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, via di Pietra, 91 - VERONA, via S. Nicolò 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE sim - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.
Quarta pagina: Cent. 30 la linea o spazio di linea di punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

BIMBI SANI

col « **SCIROPPO CASTALDINI** » (ristoratore della salute). Lo « Sciroppo Castaldini » è il sovrano Rinvigoritore del Sangue delle Forze, Vitalità e delle Ossa nei **Bambini** e **Ragazzi Rachitici, Scrofolosi, estremamente deboli**; ridona loro la salute l'energia e contribuisce al normale e **rigoglioso** sviluppo dell'organismo L. 5, L. 2.50, L. 1,50 in tutte le Farmacie — Premiata Farmacia Castaldini da S. Salvadore Bologna.

EPILESSIA

e **Nevrosi Congeneri** guarite radicalmente col « **SELINOL** » preparato medicinale vegeto-ferruginoso. Dà risultati finora mai ottenuti anche quando altri prodotti hanno fallito.

. . . . in casi di **Epilessia Volgare, Istero-Epilessia** quanto in casi di **Epilessia associata a disturbi psichici** col « Selinol » ho sempre avuto insuperabili risultati Prof. CODALEPPI, R. Manicomio G.o dell'Ambrogiana

L. 5 — Premiata Farmacia CASTALDINI da S. Salvatore, Bologna

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO — **Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato**
Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* - Non abbiamo succursali - Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco, N. 4 - **Napoli**
Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

Desiderate sposarvi?

Siamo incaricati da alcune Signore, (parte di esse con figli illegittimi o con vizi fisici ecc.) provvedute di *una dote che varia dalle 5000 alle 500.000 Lire*, di procurar loro mariti convenienti. Signori pure nullatenenti, scrivano non anonim. a *L. Schlesinger Berlino 18.*

Loden Dal Brun

Premiati - Brevettati
Tessuti Lana Impermeabili — **Schio**
CONFEZIONI UNIVERSALI
— — — — PER UOMINI — SIGNORE E BAMBINI
FORNITURE
ESERCITO, MARINA, MUNICIPI, COLLEGI, SACERDOTI ecc.
Catalogo gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN — Schio

Kiricsi & Manuel

Via S. M. Fulcorina, 2 Milano

Macchine *Circolari e rettilinee* a mano ed a motore ad uso domestico e industria per qualunque genere di calze, guanti, maglieria, ecc.
Specialità: Macchine per calze senza cucitura ***"Nuova Mondiale & Sun"*** raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima garanzia, sistema superiore a qualunque altra marca.

Prezzi ridotti

NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo modernissimo ed hanno il famoso «carro corto» mediante il quale ogni lavorante impiega la metà delle proprie forze.
37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grands Prix
Macchine da scrivere e Registratori Cassa, anche a nolo. — Macchine da cucire, prezzi modesti.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro - China - Rabarbaro

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti*
Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.
Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI — *Padova.*
Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrame A, Fabris e C.

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, che **supera di gran lunga ogni altra consimile,** perchè **non corrode** assolutamente la biancheria, essendo tutta **a base vegetale** (Varecchio, pianta marina).

E' conosciuta e usitatissima in tutt'Italia. Si adopera anche a freddo, risparmiando tutta la legna, metà del sapone e della mano d'opera.

Se ne versano due o tre litri — secondo i casi — ogni 100 d'acqua; si agita la soluzione, vi si immerge **poi** per sette, otto ore la biancheria, già digrassata e insaponata; indi la si sciacqua bene. Toglie completamente ogni macchia e tutto il sudiciume rendendo il tessuto morbido, candido e di profumo gradevolissimo. Serve in modo impareggiabile per pavimenti, botti, litografie, collegi, spedali ecc.

Vendesi in tutti i negozi. Depositario, esclusivista *Adriano Tamburlini* Via Mazzini N. 6
Rappresentanti sigg. *Scoccimarro e Milanopulo*

Interessanti Confronti

fra il PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO e tutti i principali prestiti a premio italiani e stranieri si leggono nel completo Programma Ufficiale del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA di S. MARINO che viene distribuito e spedito gratis da tutti gli incaricati della vendita delle Obbligazioni.

Il Prestito a Premi
della Repubblica di S. Marino
È l'unico in tutto il mondo
che assegna a
500.000 OBBLIGAZIONI
500.000 PREMI

Da lire	UN MILIONE	—	1.000.000
» »	CINQUECENTOMILA	—	500.000
» »	DUECENTOMILA	—	200.000
» »	CENTOMILA	—	100.000
» »	VENTICINQUEMILA	—	25.000
» »	VENTIMILA	—	20.000
» »	QUINDICIMILA	—	15.000
» »	DIECIMILA	—	10.000
» »	CINQUEMILA	—	5.000
» »	DUEMILACINQUECENTO	—	2.500
» »	MILLE	—	1.000
» »	CINQUECENTO	—	500
» »	DUECENTOCINQUANTA	—	250
» »	DUECENTO	—	200
» »	CENTOVENTICINQUE	—	125
» »	CENTO	—	100

e rimborsi per l'importo complessivo di L. 20.495.000
VENTI MILIONI QUATTROCENTONOVANTACINQUEMILA

pagabili subito in contanti senza alcuna deduzione per tasse presenti o future.
E' garantito a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un premio importante e di nove rimborsi, e a dieci Obbligazioni appartenenti a diecine diverse dieci premi per il complessivo importo di Lire 1.525.000.
In virtù del suo piano ingegnoso - Chiaro semplice e nuovissimo
Il prestito della Repubblica di S. Marino
E' IL SOLO
che elimina la possibilità di qualsiasi dubbio ed offre molte probabilità di diventare in brevissimo tempo milionari, stantechè entro il 1912, cioè nel periodo di soli cinque anni dalla sua creazione, estrae premi da Lire 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 20.000 - 10.000 - 5.000 ecc.

I possessori di diecine di Obbligazioni sono certi di realizzare in qualunque caso utile non indifferente.

GARANZIE Rendita Italiana consolidato 3.75 - 3.50 per cento ed altri titoli che sono pure dallo stato garantiti, assicurano, non solo il completo e regolare servizio del Prestito, ma, lasciano dopo pagati i rimborsi e i premi un'eccedenza di oltre 2.000.000 di lire.

La seconda estrazione avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1909

Il completo Programma Ufficiale viene distribuito e spedito gratis e franco in tutto il Mondo, dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni . . . . a L. ***28.50***
e le diecine di Obbligazioni con premio garantito, oppure dieci Obbligazioni saltuarie che possono vincere Lire 1.525.000 . . . » ***285.—***

Dieci obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. ***300*** da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, avente i numeri che danno diritto di concorrere per intero a tutti i premi e rimborsi che si devono sorteggiare nell'estrazione del 31 Dicembre 1909, e la rimanenza a rate mensili di L. 30.

Si raccomanda di sollecitare le richieste perchè poche Obbligazioni e Decine di Obbligazioni rimangono disponibili.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente, anche per pagamento contro assegno.

A cura del Governo il Bollettino Ufficiale delle estrazioni viene spedito gratis e franco a tutti i possessori di Obbligazioni.

Per l'acquisto delle obbligazioni e delle Diecine di obbligazioni rivolgersi in GENOVA alla ***Banca Casareto*** - assuntrice del Prestito, e alla Banca Russa per il Commercio Estero. In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloiso.

MARZETTO - BARONETTO & C.

9² - Via Cavaliera — BOLOGNA — Via Cavaliera 9²

Films e Cinematografi

La più importante casa d'Italia pel noleggio e la vendita di Films ed articoli cinematografici

VASTO MAGAZZINO costantemente fornito di macchinari ultimi modelli e carboni per archi di proiezione ed esterni

RAPPRESENTANTI Esclusivi per l'Italia: della « Continental Films C. » di Copenaghen della Società Italiana Cinematografica « UNITAS » - Torino

AGENTI per l'Emilia della Casa A. Schultze di Torino
Rappresentante delle Case **Aquila Films - Pasquali e Tempo - Latium Film - Kepwort**

CONCESSIONARI esclusivi nell'Emilia pel noleggio delle pellicole della Casa **Pathé Frères**

AGENTI Generali per l'Italia dello *Schermo Alveolare-Ganzini* per proiezioni in piena luce

Macchine cogli ultimi perfezionamenti A PREZZI RIDOTTISSIMI - Marca propria - GARANZIA ASSOLUTA

PER IMPIANTI COMPLETI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Films sincronizzate e Sincronismi perfezionati

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

del Chimico BONACCIO farmacista a
GINEVRA
La Scatola di **10** *polveri L.* **1,50**
Deposito per l'Italia: **A. Manzoni e C. - Milano,** Via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, ed in tutte le principali farmacie.
Espressamente esigere le Polveri " KEFOL "

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Bacelli. Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc: ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.

STITICHEZZA

e sue conseguenze
Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce con estionato, Ingorghi del fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione
con i

GRAINS DE VALS

a base di Coscara Sagrada e Podofilina
preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

La reclame è l'anima del commercio

Avvisi economici

Casa d'affittare subito composta di N. 8 ambienti con unico forno in Campoformido, Rivolgersi sig. D. Galateo, Campoformido.

ANTICA PREMIATA FARMACIA

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

- Antiseborrina — ottimo detersivo del cuoio capelluto Flacone L. 2. franco di porto L. 2.80
- Estratto di Camomilla — Flacone L. 1. — franco di porto L. 1.25
- Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3.— franco di porto L. 3.30.
- Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2.25 franco di porto L. 3.

MILANO — Cordusio, Palazzo della Borsa — **MILANO**
(Dirimpetto alla Posta — Telefono 28-60)

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica

Deposito Motori elettrici e Ventilatori

per corrente continua ed alternata.

UDINE - Via dei Teatri N. 6 - Telefono 2-74

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.